

ESSERCI DELLE COSE

‘minacciare qualche pericolo, far presagire una qualche novità, per lo più sfavorevole’

Esempi

- XXXVIII.24: «E dicono che **ci à a esere delle cose** pure tra ' maggiori; che assa' se ne scuopre de' malori, e ànnosi a fare gl'Otto di nuovo».
- XL.52: «E questo è, che ci è di quegli che stano i(n) sul¹ bilico di fare chome degli altri, che sono: e Pa(z)zi triemano;² e Baroncielli si dicie ànno fatto, e' **ci è delle cose**, ma stanno sotto p(er) le ferie che sono».
- LXIII.52: «E così disse a me, ch'io non ti mandassi questa. Dissi di farlo; ma poi che **ci era** su **dell'**altre **cose**, diliberai mandartela».

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi (cfr. Crusca V § CXXIII, GDLI § 36, che citano esclusivamente l'esempio XL.52 della Macinghi Strozzi).

¹ Nel ms.: *sol*.

² *triemano* è aggiunto nell'interlinea superiore.